

4-1720-10
65
98
15



SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

in due atti

Donado á la Biblioteca
Universitaria de Granada,
en memoria del malo-
grado poeta

BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.

BIBLIOTECA NACIONAL REAL
GRANADA

Edición:	1	
Exemplares:	2	
Valor:	09	(15)



0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

[Faint handwritten text, possibly "L. 1539"]

[Faint handwritten text, possibly "1539"]

R. 86008

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

in due Atti

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ANDREA DORIA

la Primavera 1860.



Donado á la Biblioteca
Universitaria de Granada,
en memoria del malo-
grado poeta
BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.

SAMPIERDARENA

TIPOGRAFIA DI FRANCESCO VERNENGO

BIBLIOTECA HOSPITAL REAL
GRANADA

Sala: _____

C

Estante: _____

001

Numero: _____

097 (15)

C

105

88(35)

R. 86008

SEMIRAMIDE

MÉLODRAMMA TRAGICO

in due Atti

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ANDREA DORIA

la Primavera 1860.



Donada á la Biblioteca

Universitaria de Granada,

en memoria del malo-

grado poeta

BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.

SAMPIERDARENA

TIPOGRAFIA DI FRANCESCO VERNENGO

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

Signora Elena Leon-Pietra.

ARSACE, Comandante le Armate.

Signora Luigia Corbari.

ASSUR, Principe del sangue di Belo.

Signor Francesco Baechi-Perego

IDRENO, Re dell' Indo.

Signor Luigi Vistarini.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo.

Signora Luigia Marengo.

OROE, Capo dei Magi.

Signor Giovanni Ascari.

MITRANE, Capitano delle Guardie reali.

Signor N. N.

L' OMBRA DI NINO.

Signor Giovanni Vinelli.


CORI

Satrapa — Magi — Babilonesi — Principi

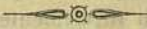
COMPARSE

Guardie reali - Ministri del tempio - Indiani - Sciti.

L'azione è in Babilonia.



ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo.

OROE ai piedi del simulacro di Belo:
Ministri prostrati che l'adorano.

Oroe. Si... gran Nume, t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo. (*s'alza e seco*
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti, *i ministri*)
Alle straniere genti — ai Prenci, ai Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri*
apriranno le due gran porte laterali.
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

BABILONESI, e stranieri d'ambo i sessi con offerte.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure eccheggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero,
Venite, o popoli, in sì bel dì:
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l'Assiria render così. *(entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte, poi Idreno appressandosi al simulacro.)*

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
Ai bei voli del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal di l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. *(Guardie che accompagnano Assur, seguito da Babilonesi, che recheranno offerte.)*

Ass. Sì, sperate, sì, esultate,
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?

Oroe (grave) E tu pretendi?

Ass. Di regnar di Nino al trono.

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe So chi è Assur... sì, tutto io so. *(marcato.)*

a 5 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremmer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor.
terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah? vieni, d'ogni cor bella Regina.

SCENA III.

5

*Guardie, che precedono SEMIRANIDE con AZEMA,
MITRANE e DAMIGELLE.*

- Coro* Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.
- Oroe, ASSUR, IDRENO, AZEMA e CORO.*
 Di tanti Regi e popoli
 Che miri a te d'intorno,
 Fra' voti, atteso, e palpiti,
 Ecco, o Regina, il di.
- Sem.* (Fra tanti Regi e popoli,
 De' Numi nel soggiorno
 E perchè tremi e palpiti,
 Misero cor, così?)
- Ass.* Regina, all'ara giura,
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.
- Sem.* Ebben.... (s'avvanza all'ara ed osserva
Ass. Idr. Coro A che t'arresti? (intorno.)
- Sem.* (Egli non v'è!) (come sopra.)
- Ass. Idr. Coro* Che attendi?
- Sem.* Di Nino... (lampo) oh ciel! (atterrita.)
- Oroe* Sospendi. (tuono.)
- Mira.* (si spegne il fuoco sacro dell'ara.)
- Tutti* Che fia? che orror! (confusione.)
 Ah! già il sacro fuoco è spento.
 Tuona irato il Ciel, s'oscura:
 Trema il tempio: infausto evento!
 Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento...

Ah! di noi che mai sarà!

Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con Babilonia?

Oroe (*fissando Sem. ed Ass.*) Ancora
Vi sono colpe atroci colpe ascose
Ed impunite.

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (*incerta*) Ma dunque?

Oroe (*marcato*) Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato.

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar

Sem. Tutto rammento.

Si... tutto, Assur. V' attendo,

Prenci, alla reggia. Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia

E intanto a' voti miei

Propizi implora in sì gran di gli Dei. (*part. tutti.*)

SCENA IV.

OROE

Gli Dei son giusti. Io tremo
 Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.
(entra nel tempio.)

SCENA V.

ARSACE, e due schiavi che recano una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia. È questo
 Di Belo il tempio. Qual silenzio augusto
 Più venerando ancor rende il soggiorno
 Della Divinità! Quale nel seno
 A me, guerrier nudrito
 Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
 Del Nume formidabile l'aspetto,
 Insolito terror, sacro rispetto!
 E da me questo Nume
 Che può voler? Morrendo il genitore
 Qui m' inviò: segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua reggia... ed anelante
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core
 Qui volava sull' ali dell' Amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
 Di mia gloria e di contento,
 Che fra barbari potei
 Vita, e onor a lei serbar.

L' involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core — palpitar.

Schiuse il ciglio, mi guardò...
 Mi sorrise... sospirò...
 Oh! come da quel dì
 Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapi,
 Quest'anima avvampò...
 Il ciel per me s'apri,
 Amore m'animò...
 D'Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate. (*a due Sac. che si ritirano.*)

SCENA VI.

OROE ed ARSACE.

- Oroe Io t'attendeva, Arsace.
 Ars. (*per prostrarsi*) A' piedi tuoi...
 Oroe Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo.*)
 Ars. Del padre mio
 L'estremo cenno a te mi guida.
 Oroe Un Dio,
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse,
 Ars. Questi preziosi (*present. la cassetta*)
 Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
 Oroe Oh! sì: porgili. Alfine
 Io vi miro, io vi bacio: o sacri avanzi
 Del più grande dei Regi. Ecco il tremendo
 Foglio di morte. Il regio serto è questo...
 Adoralo: ecco il brando: (*marcato*)
 Che lo dee vendicar: brando temuto
 Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto....
 Inutil'arme contro il tradimento,
 Contro il veleno.
 Ars. Giusto Ciel! che sento!
 E come? ... E forse? ...
 Oroe Arcano è ancor.
 Ars. Ma Nino?
 Oroe Morì tradito.
 Ars. E chi?

Oroe (osservando) Nel tempio; a noi
 S'appressa alcun.. È Assur.. Oh mostro! Un Dio
 (marcato.)
 Qui invan non ti guidò. Qui torna: addio.
 (parte, due ministri portano seco la cassetta.)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR; seguito con esso,
 che rimane dietro.

Ars. Quali accenti! E che mai
 Deggio pensar? È questo
 Assur ch'io già detesto?...
Ass. È dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi. A che lasciasti
 Il campo a te fidato? E che ti guida
 Dal Caucaso all'Eufrate?
Ars. Della mia...
 E tua regina un cenno, ed il mio core.
Ass. Il tuo core? Oseresti
 Chiedere a Semiramide?...
Ars. Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! Intendo: ardisci
 Azema amar?
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
 È figlia de'tuoi Re? Che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo:
 Non conosco, non temo
 Rivale che contrasta
 Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.



- Bella imago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
- Ass.* Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
- Ars.* Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.
- Ass.* Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...
- Ars.* Tu? Non sai,
Non conosci cosa è amor.
- a 2*
- Ars.* D'un tenero amore,
Costante, verace.
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti — a te sono,
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te.
Ma il core d'Azema
È tutto per me.
- Ass.* Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno al mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti — mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema — per te.
- Ars.* Io tremar di te? m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.
- Ass.* Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo Re.

- Ars.* Regnar forse un dì potrai,
Ma giammai sarai mio Re.
- Ass.* La mia sposa Azema....
- Ars.* Azema!...
Mi giurò.... mi serba fè.
- a 2* Va, superbo, in quella reggia.
Al trionfo io già m'appresto,
Sì, per me fia giorno questo
Di contento, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (partono)

SCENA VIII.

Appartamenti Reali.

AZEMA, e IDRENO.

- Aze.* Oh! me felice! Arsace
L'amato bene in Babilonia? A' miei
Fervidi voti l'inviar gli Dei;
Potrò alfin....
- Idr.* Principessa, la gran d'opra
In cui deciso alfin sarà il destino
Dell'Assiria, ed il mio,
Parla una volta, di', sperar poss'io?
E il tuo cor, la tua destra?...
- Aze.* Di mia destra
Dispone Semiramide.
- Idr.* E del core?
Tu taci dunque un più felice amore?
Assur è il mio rivale,
Ma noto ancor non t'è? Potresti amarlo?
- Aze.* Assur è a me ben noto,
E mai da me un pensiero,
Da me un sospiro solo
Ottenne ancora, nè otterrà giammai.
- Idr.* Respiro, in te m'affido. (partono)

CORO, *indi* SÉMIRAMIDE *proceduta dalle* DAMIGELLE.

Coro

Serena i vaghi rai;
 La pena sgombra omai:
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà...
 Schiudi a letizia il cor.
 Già tutto al suo ritorno
 D'intorno — s'animò:
 Più dolce spiran l'aure
 D'amor la voluttà...
 Quest'ombre chete spargono
 La calma dell'amor...
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà...
 Qui tutto spirerà
 La calma dell'amor,
 D'amor la voluttà.

Sem.

Bel raggio lusinghier
 Di speme, e di piacer
 Alfin per me brillò:
 Arsace ritornò,
 Sì, a me verrà.
 Quest'alma che sinor
 Gemè, tremò, languì...
 Oh! come respirò!
 Ogni mio duol spari,
 Dal cor, dal mio pensier
 Si dileguò il terror...
 Bel raggio lusinghier
 Di speme, di piacer
 Alfin per me brillò, —
 Arsace ritornò,
 Qui a me verrà.

Coro

La calma a questo cor

Arsace renderà:
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà.
 Qui tutto spirerà:
 La calma dell'amor
 La pura voluttà.
Sem. Dolce pensiero
 Di quell'istante,
 A te sorride
 L'amante — cor.
 Come più caro,
 Dopo il tormento,
 È il bel momento
 Di pace e amor!
 Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!
 E che rechi!

SCENA X.

MITRANE con un papiro, e detta.

Mit. Da Menfi il sacro messo
 Testè fece ritorno. Orœ t'invia
 Il sospirato oracolo.
Sem. (incerta) Qual fia?
 La mano, il cor mi tremano... e se mai...
 E se quell'ombra... e se novelli orrori...
 E il Ciel... da tanta angustia escasi omai. (*spiega*
 « Cesseran le tue pene, *il papiro e legge*)
 « Ritroverai la pace
 « Al ritorno d'Arsace — a nuovo imene.
 Grazie: v'adoro, o Dei, clementi Dei!
 Ah! voi dunque approvate i voti miei. (*parte.*)

SCENA XI.

Piazza — Trono a destra: alla sinistra vestibulo
 del superbo mausoleo del Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono:
 indi i Satrapi col loro seguito; Orœ coi magi, e
 Ministri che portano un'ara. Indi Idreno, Assur,
 Arsace col proprio corteggio: alfine Semiramide, Aze-
 ma, Mitrane e Damigelle.*

La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,

Regio Eufrate: esulta, e spera;
 Di tua speme sorse il di:
 Oggi avrà l'Assiria un Re.
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore;
 Torneran di Belo i di,
 Tu sarai de' fiumi il Re.
 E dal Ciel placati oh Numi,
 Deh su noi volgete i lumi,
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran di,
 Da voi scelto, di noi degno;
 Sia felice il nostro Re. *(durante il Coro
 SEMIRAMIDE salirà sul trono: al di lei
 fianco e sui gradini AZEMA., ASSUR., ARS.
 ed IDR. OROE nel mezzo.)*

Sem. I vostri voti omai,
 Prenci, Popoli, Magi,
 Eccomi a secondar: e già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il libico Giove. Io scelsi: or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia.
 ASS., ARS., AZE., IDR., OROE, e CORO.
 Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire ai cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro amaggio, e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
 Alla gloria, ed al riposo
 Scelsi Re... fia pur mio sposo...:
 ASS., IDR., OROE, ARS., ed AZEMA.
 Sposo!... (oh Cielo!...)

Sem. Quest'eroe,
 A voi caro, al Cielo, a me...

Questo sposo, questo Re....

Adoratelo.... in Arsace. (sorpresa.)

Ars. Io?... (gioia e fremito relativo.)

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro (esultante) Viva Arsace!

Oroe (Quale orror! Che ascolto, o Numi!)

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro. Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. E così tradir tu puoi (a Sem.)

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei! (ai Satrapi.)

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno.... (a Sem.)

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai.

Ars. (non contenend.) Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede — questo cor....

Sem. Tutto merti, andiam. Ci unisci,

Oroe, tu.... (al cenno s'avanzano i Ministri

Oroe (marcato) Regina!.... coll'ara.)

Sem. (segnando Ars.) Assiri;

Nino, e il figlio in lui vi rendo... (tuono sotterraneo

Ah! che avvenne? Dei! Che intendo? e fulmine.)

Qual segnal rinnova il Cielo!... (da se.)

È di sdegno?... è di favor?...

Tutti

Qual mesto gemito

- Da quella tomba...
 Qual grido funebre
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba — al cor.
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M' opprime l' anima:
 Respiro appena
 Nel mio terror.
- Sem.* Ma che minacciano... (*colpo forte e cupo*
 Gli dei che vogliono?... *dalla tomba.*)
- Tutti* La tomba scuotesi... (*terrore universale:*
tutti si rivolgono alla tomba che s' apre.)
 Ah! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte.
- Sem.* (E chi? o destino!
 Egli! lo sposo!) (*si presenta sulla porta*
l' ombra di Nino.)
- Tutti* L' ombra di Nino! (*si prostrano.*)
- Sem.* Ove m' ascondo?
- Ass.* Guardar non oso.
- Tutti* Oh quale orror!
 Il sangue gelasi ec. (*come sopra.*)
 (*l' ombra s' avvanza sul vestibulo.*)
- Sem.* D' un Semidio che adoro, (*agitata.*)
 Ombra, da noi che vuoi?
- Ass.* Chi ti guidò dall' erebo, (*con fremito*
 Terribil' ombra, a noi? *mal frenato.*)
- Idr.* Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.
- Sem.* Parla... a punir venisti? (*anziosa e*
 Venisti a perdonar? *con terrore.*)
 Pronunzia omai: se Arsace...

- Omb.* Arsace, regnerai...
 Ma vi son colpe da espriarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.
- Ars.* T'obbedirò. Securo
 Là scenderò, tel giuro...
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?
 Tu taci? fremiti? Oh Dio!...
- Tutti* Ei tace!... fremiti...
- Ass. Sem.* (Oh Cielo!)
- Idr.* E già ci lasci?... Oh Numi!...
- Tutti* Ei s'allontana.
- Ass. Sem.* (Io tremo!)
- Sem.* Ombra del mio consorte,
 Il pianto mio tu vedi,
 Deh!... lascia che a' tuoi piedi...
 Là, in quella tomba...
- Omb.* Arrestati!
 Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliano,
 Allor ti chiamerò. (*rientra: la porta si chiude*)
- Sem.* Io moro. (*si abbandona*)
- Tutti* Quale orror!... (*ad Azema.*)
- Ah! sconvolta nell'ordine interno
 È natura in sì orribile giorno...
 Nume irato dischiude l'averno...
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d'intorno,
 L'alme ingombra d'angosce, d'orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Appartamenti Reali.

MITRANE e Guardie reali.

Mitr. Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo. *(parte la guardia)*

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE.

Sem. Ebben, Mitrane?
Mitr. L' indegno Assur, . . . Fremendo
Il tuo comando intese: e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi. Io saprei. . .
Mitr. Eccolo *(si ritira.)*
Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. Assur! i cenni miei *(severa)*
Fur sacri, irrevocabili.
Ass. (marcato) E sinora,
Regina, io gli adorai:
Di me il più fido non avesti . . . il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede.
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
Sem. Oh tu che mai ricordi! e non paventi! *(con*
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra *fremit o.)*

- Irata di Nino... a noi d'intorno,
 Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
 Tu, che al tuo Re nel seno *(a mezza voce,*
 Morte versasti? *e con fiero rimprovero.)*
- Ass.* *(amaramente)* E chi apprestò il veleno, *(marcato)*
 Di morte il nappo a me chi porse?.. *assai)*
- Sem.* Oh! taci!
 Perfido! L'arti tue vili e falaci
 Me seduceano incauta. Me di Nino
 Dal talamo, dal soglio
 Già scacciata pingevi...
- Ass.* E a chi allor promettevi *(con marcato rim-*
 Quel talamo, quel soglio? *provero.)*
- Sem.* A me restava allora
 Un figlio... dolce mia speranza, ancora:
 Egli peri. *(fissando Assur.)*
- Ass.* S'egli vivesse, il soglio
 Non premeresti or forse più.
- Sem.* Felice
 Al figlio mio del mondo
 L'impero io cederei;
 Ma quel figlio perdei! — Misera! e forse
 La stessa man che uccise il genitore. . . .
(fissando come sopra.)
- Ass.* Ma tu regni. *(deciso.)*
- Sem.* E tu vivi! Oh! quale orrore!
 Se la vita ancor t'è cara, *(fiera)*
 Va, t'invola a' sguardi miei: *e dignitosa.)*
 Io l'aspetto non saprei
 Più soffrir d'un traditor.
- Ass.* Pensa almen, Regina, in pria *(con fie-*
 Chi me spinse al tradimento: *rezza.)*
 Che d'Assur potria un accento
 Involarti e soglio e onor.
- Sem.* Dei tremarne: pria cadresti.
- Ass.* Solo forse non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
Ass. Il favor, tu, degli Dei? (*vivamente marcato.*)
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi;
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor!
I miei spaventi....
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor!

Ma implacabile di Nino (*riavendosi.*)

Non è l'ombra, nè il destino:
È da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.
Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

- Sem.* In Arsace adora intanto
Il tuo Re....
- Ass. (fierissimo)* Ma Arsace!... (*musica festevole*
Sem. (lieta) Senti! *nella reggia*)
Questa gioia!... que' concenti....
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.
- Ass.* Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.
- Sem. a 2.* La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina, e guerriera,
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò.
- Ass.* La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera,
Temerti non so:
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (*partono.*)

SCENA IV.

Tempio.

MAGI; OROE precede ANSACE.

- Coro* In questo agosto
Soggiorno, arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità:
- Oroe e Coro* Inoltra intrepido,
Arsace, il piè:
L'alma t'accendano



Ardire, e fè.
 È la grand' ora
 Giunta per te:
 Sommesso adora
 La volontà
 D'un' invisibile,
 D'una terribile,
 Ma a te propizia,
 Divinità.

- Ars.* Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
 La volontà del Ciel, la sorte mia:
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.
- Oroe* L'alma prepara a orrendo
 Colpo inatteso.
- Ars.* E che?...
- Oroe* Magi, recate *(tre Magi
 recano il serto, la spada, il foglio.)*
 Quel serto, quell'acciaro.... *(con fremito.)*
 E quel foglio... Ti prostra, il serto augusto,
 Io ti cingo di Nino.
- Ars.* Come! Che fai? Ninia vive? vicino
 A comparire.... ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?
- Oroe* Si squarei omai
 Il tenebroso vel: Ninia tu sei. *(si prostrano.)*
- Ars.* Io? Che dicesti? Oh Dei! *(colpito.)*
- Oroe* Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
 Te ognuno crede.
- Ars.* E Nino?...
- Oroe* Egli è tuo padre.
- Ars.* Semiramide?...
- Oroe* Fremi. Ella è tua madre,
 L'empia!
- Ars.* È mia madre, e tu... perdona.. e come
 Empia chiamarla ardisci? *(con impeto.)*
- Oroe* Leggi: ed inorridisci. *(gli porge il foglio.)*

'Gli empi conosci omai... (con gravità.)
E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai! (legge.)

« Nino spirante, al suo fedel Fradate:

« Io muoio... avvelenato:

« Salva da egual periglio

« Ninia, il mio dolce figlio...

« Ch'ei mi vendichi un giorno...

« Assur fu il traditore...

« La mia perfida sposa...

Oh quale orrore!

(s'abbandona fra le braccia d' Oroe.)

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno,

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor:

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita,

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso — in petto il cor.

Oroe e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Servi al Cielo; al tuo padre obbedisci:

Il suo acciar tremendo brandisci (gli
presenta la spada di Nino.)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va, t'affretta — a ferire, a punir:

Ars. (deciso) Sì, vendetta: Porgi omai: (prende

Sacro acciar del genitore, la spada.)

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì, del Ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Or. e Coro Pera Assur.

Ars.

Sì, l'empio cada.

Or. e Coro Semiramide....

Ars. Ah! mia madre: *(sospir a.)*

Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

Ars. Si vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà.

Ai dolci palpiti

Di gioia e amore

Felice il core

Ritournerà.

(partono.)

SCENA V.

Gabinetto.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

Sem. No, non ti lascio. Invano.
Cerchi fuggirmi, ingrato!...
E perchè?... e in tal momento...

Ars. (confuso, incerto) Ah! tu non sai..

Sem. Con gioia io veggo omai *(osservandolo.)*

Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: ti miri,
E frema Assur....

Ars. (con impeto) Assur! ah! l'empio spiri

Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,

E si vendichi Nino.

- Sem. (*colpita*) Oh Ciel! che intendo!
Nino!... Che parli tu?...
- Ars. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah! non posso.
- Sem: Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati sposo mio...
- Ars. (*con fuoco e fremito*) Taci: t'arresta...
Fuggi, non l'odi?... il Ciel freme. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah? vanne:
Salvati.
- Sem. Quai trasporti!... quale accento!...
- Ars. Non più: lasciami....
- Sem. Ch'io
Ti lasci? ora! Deli!... Arsace.... (*prendendolo
per la mano, arrestandolo con passione*)
- Ars. Oh padre mio!...
(*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.*)
- Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror?...
- Ars. E orror n'avresti....
Se tu sapessi mai...
- Sem. Da chi l'avesti?...
- Ars. Dai Numi.
- Sem. Chi lo scrisse?
- Ars. Spirante il padre mio.
- Sem. Porgilo.
- Ars. Trema.
- Sem. Obbedisci: lo voglio.
- Ars. Ebben... misera!... Leggi. Ah! sia quel foglio
(*le porge il foglio.*)
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
- Sem. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrai!...
Tu!... quale orror! (*si copre colla mano la faccia.*)

- Ars. (*oppresso*) Tutto è palese omai. (*breve silenzio: Semiramide rinviene in se stessa, e con fermezza*)
- Sem. Ebbene... a te: ferisci: *ed affanno.*
 Compì il voler d'un Dio:
 Spegni nel sangue mio
 Un esecrato amor:
 La madre rea punisci:
 Vendica il genitor.
- Ars. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno;
 Mai barbaro a tal segno
 Sarà d'un figlio il cor:
 In odio al Ciel tu sei...
 Ma sei mia madre oguor.
- Sem. M'odia... lo merto:
- Ars. Calmati...
- Sem. Io già m'abborro; svenami,
 Figlio di Nino!... (*con fremito.*)
- Ars. Misera!
 Ah! tu mi strappi l'anima:
 Ti calma per pietà.
- Sem. Piangi?... La tua bell'anima
 Ha ancor di me pietà. (*guardandolo, come implorando perdono. Arsace si getta fra*
- a 2 *Giorno d'orrore... le di lei braccia.*)
 E di contento!
 Nelle tue braccia,
 In tal momento,
 Scorda il mio core
 Tutto il rigore
 Di sua terribile
 Fatalità.
 È dolce al misero,
 Che oppresso geme,
 Il duol dividere,
 Piangere insieme,
 In cor sensibile
 Trovar pietà.

- Ars. Madre, addio.
- Sem. T'arresta, oh Dio!
- Ars. Senti... e dove? Al mio destino...
- Sem. Alla tomba, al padre, a Nino...
- Ars. E qual sangue avrò...
- Sem. E qual sangue... (marcata.)
- Ars. Qual vorrà. (risoluto.)
- a 2
- Ars. Tu serena intanto il ciglio,
 Calma, o madre, il tuo terror:
 Or che il Ciel ti rende il figlio
 Dei sperar nel suo favor.
 Vo a implorar per te perdono,
 A punire un traditor.
- Sem. Ah! non so di qual periglio
 Fier presagio agghiaccia il cor,
 Or che a me rendesti il figlio,
 Ciel, lo salvi il tuo favor:
 Ah! sperar non so perdono,
 Troppo giusto è il suo furor.
 Dal terribile cimento
- Ars. A me riedi vincitor. (partono)
- 3

SCENA VI.

Luogo remoto.

ASSUR.

Il di già cadde. Ah! sia
 L'ultimo per Arsace.
 Pera omai quell'audace:
 Tutto il gran colpo affretta. In quella tomba,
 Ove Nino da me... da lei già spinto...
 E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore!...
 Io... (varie voci di dentro.)

Voci Assur!...

Ass. Qual rumore!...

Voci Assur!... Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (*escendo*) Assur!

SCENA VII.

SATRAPI ed ASSUR.

Ass. Eccomi. Ebbene!... E che recate

Agitati così? Che fu? parlate.

Coro. Ah! la sorte ci tradi.

Più di vendetta omai speme non v'è

Non v'è soglio più per te.

Ass. Più vendetta? Più soglio? E perchè?

Coro Oroè dal tempio esci...

Al popolo, ai guerrier,

Da noi mossi a furor, si presentò.

Nino, il Ciel parlare ei fe'...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo di...

Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradi...

Più vendetta omai non v'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì, vi sarà vendetta. Io vivo ancora:

Io solo basto. Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! Che miro?

*(s' avvia alla tomba, e s' arresta ad un tratto
come colpito da un oggetto terribile.)*

Su quella soglia!... e che!... folle! deliro?

(s' avvanza, e con raccapriccio.)

Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? Dessol! Oh quai sguardi! Un brando ei stringe

S' avventa a me; fuggiamo... Ah! eh' ei m'arresta

Lasciami. Il crin m'atterra:
 D' un piè sfonda la terra,
 L'abisso!... ei me l'addita...
 Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! Nè poss'io
 Da lui fuggir?... Come salvarmi? Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciario già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror.

Alla pace dell'ombra ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne? A chi parla?... ei delira...

(sollovoce osservandolo.)

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor.

Ah! Signore!... Assur!... (accostandosi a lui.)

Ass. (con voce sommessa.) Tacete. (nell'attitudine

Oh!... fuggite. in cui rimase.)

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor?

Coro Tu sol con noi

Ass. Qui tu sei. Ma come? e voi!...

(a poco a poco girando lo sguardo.)

Là... finor... Spari? Respiro. (rianimandosi.)

Fu deliro!... un sogno! Ed io!...

Io d'un'ombra!... Oh! mio rossor!

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò.

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.
 De' Numi, del fato,
 Dell' ombre, di morte
 Quest' anima forte
 Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato,
 Dell' ombre, di morte
 Un' anima forte
 Saprà trionfar. (*Assur entra ardito:
 il Coro si disperde.*)

SCENA VIII.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.

L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: s' avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, ah reo disegno!
 Fra questi sacri orror:

Morte all' indegno.

Lontan rumor...
 Dubbio aggirar
 S' ode d' incerto piè.

Chi mai sarà?

Alcuni altri.

Ah! forse il giovin Re,
 Se fosse il traditor...
 In tanta oscurità,
 O Dio vendicator,
 Scopriilo al mio furor...
 L' empio si svenerà...
 Cadrà... morrà... (*si disperdono e si nascondono fra le volte: poi Oroe con Ars.*)

Ars. Qual densa notte! Ove scendiamo? E quale
 Invincibil terror l' alma m' assale?
 Un raccapriccio... un fremito... un orrendo

Presagio... che m'agghiaccia; io non saprei
Perchè... ma piango.

Oroe Al grande istante or sei;

Snuda quel ferro; ardire,
Non pensar che a ferire.

Ars. Ma chi ferir degg'io?
La vittima dov'è?

Oroe La guida un Dio. *(si ritira.)*

Ars. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre
Sì, a piè della tua tomba,
A te lo immolerò. *(va aggirandosi, e si perde
di vista. Ass. si presenta da parte opposta.)*

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitare,
Reggete i passi miei; l'acciar guidate.

Orgoglioso rival; a mie vendette

T'abbandona la sorte:

Qui troverai la morte...

E la tomba. *(va sperdendosi fra le volte.)*

Sem. *(dal fondo)* Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: ma armato

È il braccio d'una madre. O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito e desolato il pianto.

(resta sospirosa appiè della tomba di Nino.)

Ars. Ah! Numi, qual sospiro! *(ritor-*

Padre..... sei tu? *nando da opposta parte)*

Ass. *(ritornando)* Dove m'aggirò?

Sem. Oh cielo!

Ass. Chi geme? Ah!... forse!...

Ars. Oh madre!...

Sem. Io tremo...

Ass. Io gelo.

a 5 L'usato ardir...

Il mio valor dov'è?
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! mi sento languir
 In tanto orror.
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?

Miser^a_o oh! Dio! nol so... (restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno.)

Oroe Ninia, ferisci! (dietro la tomba.)

Ass. (colpito) Ninia!...

Ars. Assur!... (riconosce la voce.)

Sem. (c. s.) Il figlio!...

Ass. (c. s.) Arsace!

Ov'è?... (cercando fra l'oscurità.)

Ars. Pera,

Sem. Si salvi.

Ars. Padre mio,

Ecco la tua vendetta. (mentre tenta ferire Ass.)

Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Ass.)

Iniquo.... mori.

Sem. Oh Dio!... (cadendo dietro la tomba.)

Oroe Magi... guardie, di Nino.... (comparendo.)

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole.)

L'uccisore arrestate. (accennando Ass.)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Coro Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,

Del dolore all'eccesso resisti:

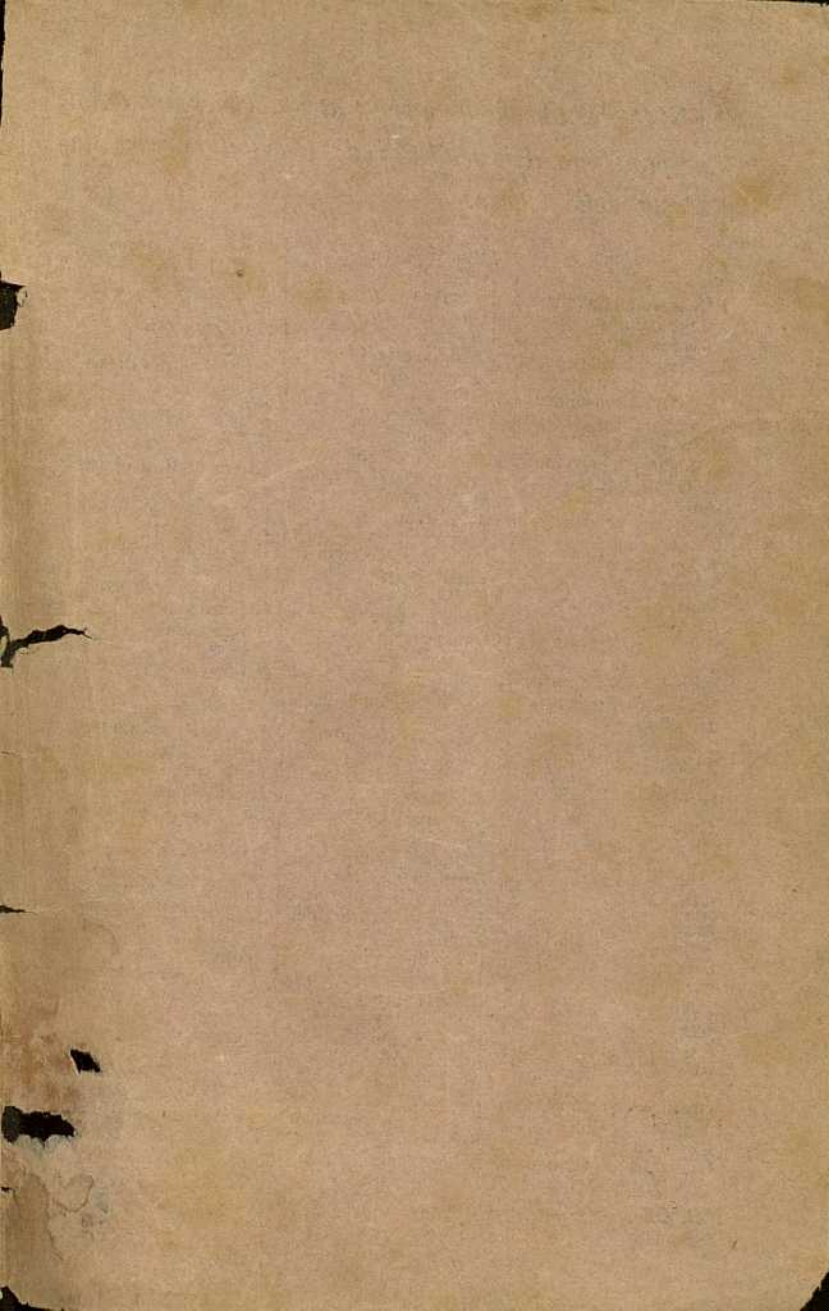
Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vagga, adori il novello suo Re.

FINE.



*ELENCO dei libretti d'opere teatrali, che si vendono
al banchino dei venditori di Giornali presso la
Posta delle lettere.*

Beatrice di Tenda
Norma
I Puritani e i Cavalieri
La Sonnambula
Il Campanello
L'Elixir d'amore
Gemma di Vergy
Lucia di Lamermoor
Lucrezia Borgia
Maria di Rohan
Battaglia di Legnano
La Gazza Ladra
Don Carlo
Eran due, or son tre
La Cenerentola
Il Templario
Il Bravo
Maria di Roddenza
La Vestale
Roberto il Diavolo
Il Gondoliere
Corrado d'Altamura
Matilde di Chabran
Il Profeta
Il Reggente
Il Barbiere di Siviglia
L'Italiana in Algeri
Mosè
Tancredi
I Falsi Monetarii
Chi più guarda meno
vede
Il Trovatore
Regina Giovanna
Amore e trappole
Giovanna d'Arco
Nabucodonosor
Marbeth
Luisa Miller
I Lombardi
Gerusalemme
Ernani
Orazii e Curiazi
Virginia
Don Procopio
Giovanna di Castiglia

Edita di Lorn
Il Fornaretto
L'Arrivo del sig. zio
Il dominò nero
Eleonora
Crispino e la Comare
La muta di Portici
Adelia
I Masnadieri
Bondelmonte
Linda di Chamounix
Cappoletti e Montecchi
La Favorita
Il Mantello
Don Pasquale
Maria d'Inghilterra
Tutti amanti
L'Ebreo
Don Bucefalo
Don Sebastiano
La figlia del Reggi-
mento
Cristina Regina di
Svezia
Cristoforo Colombo
L'Ebrea
Il Vascello di Gama
Gli Ugonotti
Giovanna la Pazza
La Fidanzata Corsa
Stella di Napoli
Tutti in maschera
Matilde Bentivoglio
Bonifazio de' Geremei
Estella
Il Marito e l'Amante
La Figlia di Figaro
Roberto Bruce
Luisa Strozzi
Carlo Magno
Alzira
Aroldo
I Due Foscari
Giovanna de Guzman
Rigoletto
L'Ajo nell'imbarazzo

Simon Boccanegra
Anga Bolena
Marino Faliero
Roberto Devereux
Il Giuramento
I Due Sergenti
Un'Avventura di Sca-
ramuccia
Otello
Attila
Belisario
Chiara di Rosenberg
Don Clecco
Esmeralda
I due Figaro
Il Crociato in Egitto
Il ritorno di Columella
Il Birrajo di Preston
Il Borgomastro di
Schiedam
Il Corsaro
Il Furioso
Il Pirata
Il Saltimbanco
La pazza per amore
La Cantante
La figlia del proscritto
La Maschera
La prova di un'opera
seria
La Straniera
La Villana contessa
Luigi V
L'osteria d'Andujar
Marco Visconti
Matilde di Scozia
Mignonè Fan-fan
Pipelet
Parisina
Polinto
Semiramide
Torquato Tasso
Un geloso e la sua
dova
La Regina di Golconda

*N.B. Oltre dette opere, ne vendono ancora delle altre qui non ripo-
ate.*